

PUBBLICAZIONI RECENTI DI STORIA DELLA CHIESA IN ITALIA

Per alcune loro caratteristiche specifiche, meritano una segnalazione particolare alcune pubblicazioni recenti di storia della Chiesa in Italia edite nel 1978-1980.

LA STORIA DELLA CHIESA IN ITALIA DI DON PENCO ⁽¹⁾

Al primo posto sta la *Storia della Chiesa in Italia* del benedettino don GREGORIO PENCO già noto per la sua molto apprezzata *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medio Evo* ⁽²⁾.

L'A. nella *Introduzione* giustamente annota:

Il presente lavoro, pur nel carattere sintetico della sua impostazione e del suo dettato, costituisce un primo tentativo di storia della Chiesa in Italia dalle origini ai nostri giorni. Per quanto strano ciò possa apparire, non esisteva infatti a tutt'oggi un'esposizione della vicenda storico-religiosa nel nostro Paese che rendesse ragione, in qualche misura, della complessità dei problemi esistenti al riguardo come pure dell'enorme quantità di studi particolari dedicati a questo o quell'argomento, giacché la storia della Chiesa in Italia è stata a lungo quasi identificata con la storia dei Papi e della Curia romana. Una simile prospettiva storiografica ha in gran parte prevalso anche dopo il raggiungimento dell'unità nazionale. D'altro lato, è ben noto quanto scarso, e spesso sfuocato, sia il rilievo assegnato anche dalle grandi storie della Chiesa alla storia religiosa italiana, non rispondendo, in ogni caso, ai filoni di ricerca che la storiografia ecclesiastica italiana è venuta via via scoprendo e sviluppando. Dalla metà del nostro secolo, infatti, una serie cospicua di iniziative e di incontri ha permesso di allargare in maniera considerevole l'orizzonte delle ricerche, di cui erano stati pionieri studiosi come Francesco Lanzoni e Pio Paschini, dotando codesta disciplina di quel prezioso strumento di lavoro che è la « Rivista di storia della Chiesa in Italia » ⁽³⁾.

(1) G. PENCO, *Storia della Chiesa in Italia*, 2 voll.: vol. I - *Dalle origini al Concilio di Trento*; vol. II - *Dal Concilio di Trento ai nostri giorni*, Milano, Jaca Book, 1978, pp. XVI-786+720.

(2) G. PENCO, *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medio Evo*, 2 voll., Roma 1961-1968: l'opera è purtroppo esaurita, ne sarebbe auspicabile una riedizione con i necessari aggiornamenti bibliografici.

(3) Cfr. vol. I, cit., p.1. Sulla storiografia ecclesiastica italiana dal primo dopo guerra ai nostri giorni, cfr. G. PENCO, *La storiografia ecclesiastica italiana*

Nell'esposizione della sua storia della Chiesa in Italia il Penco ha preferito, anche per esigenze editoriali, considerare come spartiacque il Concilio di Trento, esponendo, nel vol. I, la storia della Chiesa in Italia dalle origini alla applicazione dei decreti tridentini; e, nel vol. II la storia della Chiesa in Italia dall'inizio del '600 ai nostri giorni.

L'elenco dei capitoli dà una idea, sia pure sommaria, del modo di procedere della esposizione.

Nel vol. I si hanno i seguenti capitoli:

- I - Origini e primi sviluppi del Cristianesimo in Italia.
- II - La Chiesa nel basso impero e sotto la dominazione gotica.
- III - L'invasione dei Longobardi e la loro conversione al cattolicesimo.
- IV - Dal regno longobardo alla « Renovatio imperii ».
- V - L'età della lotta per la riforma della Chiesa.
- VI - Il Duecento.
- VII - Il Trecento.
- VIII - Il Quattrocento.
- IX - Il Cinquecento e il Concilio di Trento.

Nel vol. II si hanno i seguenti capitoli:

- I - Il Seicento.
- II - Il Settecento e l'epoca napoleonica.
- III - L'Ottocento: uomini ed eventi.
- IV - Aspetti della vita cattolica nella seconda metà dell'Ottocento.
- V - Il Novecento: la parabola di un secolo.
- VI - Il Novecento: correnti e istituzioni.

Gli accurati indici dei nomi di persona e dei nomi di luogo posti al termine di ognuno dei due voll. di questa Storia della Chiesa di don Penco ne rendono agevole la consultazione.

In questa *Storia della Chiesa in Italia* del Penco, sembrano degne di rilievo le seguenti caratteristiche.

In primo luogo l'unità della narrazione che è assicurata dal fatto che essa è l'opera di un unico A.: in questo *Storia della Chiesa* non si trovano né doppiioni né lacune vistose, cosa questa inevitabile in una opera scritta in collaborazione (*).

Nell'esposizione degli eventi, sempre lodevolmente chiara, l'A. inserisce costantemente opportune puntualizzazioni dei problemi con il tentativo, esso pure sempre lodevole, di cogliere lo spirito di un'epoca utilizzando le più diverse discipline. In altre parole: in questa pubblicazione del Penco sono offerte ampie e sicure linee di fondo della storia

nel periodo fra le due guerre: *La Scuola Cattolica* 106 (1978) 477-477; Id., *Gli studi italiani di storia della Chiesa nel secondo dopo guerra: Renovatio* 14 (1979) 237-247; 373-384.

(4) Ed in questo senso non sono mancati, nel passato, esempi illustri, come quello degli storici « universali » A.J. TOYNBEE e C. BARBAGALLO, dello storico del papato L. VON PASTOR e dello storico della Chiesa A. SABA; a questo lavoro di sintesi, non certo facile in quanto richiede doti eminenti di analisi e di sintesi, il Penco si era già preparato con la sua *Storia del monachesimo in Italia*, cit. nella nota 2.

della Chiesa in Italia in tutti i suoi aspetti principali: culturali, spirituali, istituzionali, economici, sociali, artistici e così via.

Particolarmente pregevole è il ricco apparato bibliografico riguardante le fonti, la bibliografia vera e propria, i sussidi e gli strumenti di ricerca, che è tale da mettere in grado i lettori particolarmente esigenti e volenterosi di fare ulteriori approfondimenti ed anche ricerche personali.

Mi permetto di fare qualche osservazione sulla periodizzazione usata, anche per motivi editoriali, in questa *Storia della Chiesa in Italia*.

Innanzitutto dividerei tutta quanta la materia in tre, invece che in due vol. e precisamente riserverei al vol. I il periodo compreso tra le origini e la fine del quattrocento, quando cioè per l'Italia iniziano i tempi duri della dominazione straniera e nella cristianità italiana si manifestano i primi fermenti di riforma (si pensi al Savonarola, per es.).

Dedicherei il vol. II al periodo compreso tra la fine del '400 e gli inizi del '500 e la fine dell'età napoleonica lasciando al vol. III l' '800 ed il '900.

Nell'interno, poi, delle singole parti, sottolineerei anche come di importanza determinante, i seguenti eventi e movimenti culturali, politici e religiosi.

a) *La venuta dei longobardi in Italia* (568-569) con la rottura dell'unità d'Italia, ricostruita soltanto dopo ben 14 secoli. L'Italia venne quasi subito spaccata in tre parti: l'Italia longobarda vera e propria; l'Italia meridionale bizantina, che poi passerà sotto la dominazione araba e successivamente sotto la denominazione normanna (cui si devono aggiungere quella sveva, quella francese-angioina, quella spagnola e quella francese-borbonica), e le conseguenze di questa forte diversità politica e culturale sono ancora oggi visibili; l'esarcato di Ravenna con Roma ed il Lazio, che diventeranno il territorio del Patrimonio di S. Pietro e perciò lo Stato pontificio durato fino al 1870.

b) *La riunificazione dell'Italia* in parte realizzata da Federico II di Svevia, grazie al matrimonio di Enrico VI con Costanza d'Altavilla, erede del regno normanno che in pratica sottrasse definitivamente l'Italia meridionale, in forza anche della IV crociata, ad ogni forma di dipendenza ecclesiale dal patriarcato di Costantinopoli.

c) *I fermenti riformistici esistenti nelle chiese locali* magari prendendo lo spunto da esperienze di vita comune del clero fatte a Venezia ed anche altrove, e da esperienze di riforma fatte sia nel monachesimo benedettino (si pensi allo sviluppo del movimento olivetano e della Congregazione di S. Giustina in Padova) sia nel mondo delle confraternite laicali od anche negli ordini religiosi mendicanti.

d) *Il modo diverso di attuazione (o di non attuazione) del Concilio di Trento nelle varie regioni italiane*, a questo anche sotto l'influsso delle differenti situazioni sociali, economiche e politiche.

e) *Il giansenismo italiano*, la cui originalità va sottolineata anche perché in esso sono contenuti fermenti che si manifestarono ed ebbero uno spazio notevole fin verso la metà dell' '800 sia a livello religioso ecclesiale, sia anche a livello politico.

f) *L'importanza della storia politica che va dal 1848 al 1870, che*

vide il tramonto definitivo del sogno confederale neoguelfo e l'affermarsi della monarchia sabauda che in quegli anni, tramite i vari governi liberali tentò di piemontesizzare l'Italia e fece una politica sempre più anticlericale.

g) *L'importanza della storia economica e sociale dell'Italia nel periodo che va dal 1870 al 1900* che vide da una parte l'affermarsi di una borghesia capitalistico-industriale nel Nord (con, di conseguenza, l'accentuarsi di un sempre più crescente divario tra Nord e Sud), la piaga dell'emigrazione nel Sud, e dall'altra il sorgere dei movimenti operai e delle forze politiche di tendenza socialista, cattolica e repubblicana, che si esprimeranno con forza nelle tragiche giornate di Milano del maggio 1898.

h) *La particolare originalità del modernismo italiano*, che a differenza del modernismo francese e tedesco, fu anche un movimento che incise nelle masse cattoliche (si pensi a Romolo Murri ed alla sua democrazia cristiana) ed ebbe espressioni significative sul piano culturale e politico (si pensi al movimento milanese che fece capo alla rivista *Rinnovamento* di Aiace Alfieri, Tommaso Gallarati Scotti e Stefano Jacini junior).

IL PROFILO DI STORIA DELLA CHIESA ITALIANA DALL'UNITÀ AD OGGI DI MONS. TRAMONTIN (*)

Quale integrazione dell'ultimo vol. della *Nuova storia della Chiesa* (vol. V/2: *La Chiesa nel mondo moderno* — da Benedetto XV al Concilio Vaticano II, Torino 1979) Mons. Silvio Tramontin ha steso un profilo di storia della Chiesa italiana dall'unità (1861) ad oggi, e cioè fino alla elezione di Giovanni Paolo II (ottobre 1978).

Questo profilo consta di quattro capitoli.

Il cap. I tratta della *Chiesa in Italia dal 1861 al 1943* con una particolare attenzione al problema dei rapporti Chiesa-Stato ed ai Patti Lateranensi; al movimento cattolico fino all'avvento del fascismo ed alla Azione cattolica, soprattutto durante il pontificato di Pio XI; al clero diocesano ed ai religiosi, ed agli studi teologici; all'impegno culturale cattolico; alla attività pastorale nonché alla spiritualità del clero e del laicato, con una attenzione privilegiata alle attività parrocchiali, al movimento liturgico, alla attività catechistica, alla azione missionaria ed agli inizi del movimento ecumenico.

Il cap. II traccia una storia molto interessante, pur con linee sobrie ed essenziali (anche causa la tirannia dello spazio concesso all'A.) della *Chiesa italiana dalla caduta del fascismo al Concilio ecumenico vaticano II*, con una attenzione privilegiata al contributo cattolico alla resistenza, al successo elettorale della DC, ai governi De Gasperi ed agli aspetti politici del cattolicesimo italiano e con una descrizione puntuale della Chiesa in Italia, di cui sono presentate la configurazione generale, le personalità ecclesiastiche (vescovi e teologi) e laicali di maggior ri-

(*) S. TRAMONTIN, *Profilo di storia della chiesa italiana dall'unità ad oggi*, Torino, Marietti, 1980, pp. 160.

lievo, le istanze di rinnovamento nel clero e nella sua attività di predicazione e di catechesi liturgica e missionaria, le riviste e le pubblicazioni di avanguardia, e così via.

Il cap. III — brevissimo — mette giustamente in luce *il contributo italiano al concilio ecumenico*, sia nella fase preparatoria, sia nei dibattiti in aula: il contributo italiano non è stato né scarso né insignificante.

Il cap. IV è sulla *Chiesa italiana del postconcilio*, oscillante tra le resistenze dei tradizionalisti e le corse in avanti dei cosiddetti progressisti: vi è prestata una lodevole attenzione sia ai movimenti di contestazione sia ai movimenti di rinnovamento, inquadrati ovviamente, nel contesto di una società italiana in fase di forti cambiamenti, un po' a tutti i livelli (culturale, economico, sociale, politico, ecc.).

Il volumetto di Tramontin si chiude con una utile *tavola cronologica* — che abbraccia il periodo che va dal 1846 al 1979 — e con un altrettanto utile *indice analitico*.

Il pregio maggiore di questo volumetto sta nel fatto che in esso è privilegiato il « vissuto ecclesiale », nel contesto della realtà sociale, economica e politica italiana: data la particolare competenza dell'A. nella storia del movimento cattolico italiano, la lettura di questo *Profilo di storia della Chiesa italiana* sarà utile anche agli « addetti ai lavori », per i numerosi spunti di ricerca in esso contenuti.

Vorrei però fare una piccola domanda all'amico Tramontin: non sarebbe, forse, stato meglio partire dal 1848, quando cioè il progetto unitario politico neoguelfo sembrò vicino a realizzarsi e la concessione dello Statuto da parte di Carlo Alberto cambiò radicalmente la storia italiana in generale ed i rapporti Stato-Chiesa in particolare? E d'altra parte non mi sembra insignificante il fatto che proprio a cento anni di distanza — e precisamente il 18 aprile 1948 — in alcuni ambienti altamente qualificati della cattolicità italiana fosse di nuovo riemerso il « mito neoguelfo » di uno stato cattolico, tale cioè da essere caratterizzato da una presenza diretta — almeno di fatto — del papato nella vita politica italiana.

LA STORIA DEL MOVIMENTO CATTOLICO DI MONS. GUZZETTI (6)

Nel già nutrito elenco di storie del movimento cattolico italiano, si deve inserire la presente storia stesa da Mons. Giovanni Battista Guzzetti, professore di teologia morale alla Facoltà teologica di Milano da oltre un trentennio.

Mons. Guzzetti, che proviene dagli studi teologici, ha però alle sue spalle l'esperienza di docente di filosofia, per quasi un decennio, nel Seminario liceale di Venegono, prima di passare alla cattedra di teologia morale; inoltre la sua attività pastorale di assistente ecclesiastico delle ACLI milanesi ed anche delle ACLI nazionali, nonché l'amicizia fraterna con il compianto prof. Mario Romani, l'hanno portato a fon-

(6) G.B. GUZZETTI, *Il movimento cattolico italiano dall'unità ad oggi*, Napoli, Ediz. Dehoniane, 1980, pp. 821.

dare la rivista *Realtà sociale d'oggi* (1946-1954) ed a specializzarsi nella teologia morale socio-economica e socio-politica (7).

La storia di Mons. Guzzetti consta di una *Introduzione* (lo studio del movimento cattolico dall'unità ad oggi; il quadro culturale europeo ed italiano; i cattolici nel processo di unificazione italiana); di una *parte prima: Il movimento cattolico fino all'avvento del fascismo*; di una *parte seconda: Il movimento cattolico durante il fascismo*; di una *parte terza* — di gran lunga la più ampia ed anche la più interessante perché l'A., spesso, è rimasto direttamente coinvolto nei fatti che narra — : *Il movimento cattolico nella nuova Italia democratica e repubblicana*.

Chiudono questa storia del movimento cattolico: una *conclusione generale*, una raccolta di *documenti*, di cui tutti parlano ma che non sono facilmente reperibili; un *saggio bibliografico*, sempre utile se (come in questo caso) è esauriente, e gli altrettanto utili *indici dei nomi e degli argomenti*.

La storia del movimento cattolico italiano stesa da Mons. Guzzetti ha un pregio veramente notevole, soprattutto dal punto di vista del metodo. È una storia attenta non soltanto alle vicende economiche e sociali del nostro paese, ma è pure una storia attenta al contenuto delle idee e dei discorsi cristiani (cui era soggiacente una autentica spiritualità cristiana che ne fu l'anima interiore) (8) portati avanti sia dai protagonisti, sia dai vari gruppi e dalle varie associazioni del mondo cattolico che hanno operato nel campo politico, sociale, economico, sindacale, assistenziale e così via; è una storia attenta alla evoluzione stessa del magistero politico e sociale dei papi e dei vescovi italiani, cui i cattolici erano tenuti ad ispirarsi nella loro azione: è noto che talvolta i papi ed i vescovi nel loro magistero pastorale, furono condizionati dalla situazione concreta dell'Italia del tempo (la cosa vale soprattutto per il periodo fascista).

Proprio per la sua attenzione alle motivazioni dottrinali dell'azione politica e sociale dei cattolici italiani, questa storia del movimento cattolico scritta da Mons. Guzzetti rappresenta — a mio parere — un notevole salto di qualità.

ANTONIO RIMOLDI

Seminario Arciv. - Venegono Inf. (VA)

(7) Espressione di questa sua attenzione sono le seguenti pubblicazioni: *Chiesa ed economia - Disegno storico*, Torino, Marietti, 1972; *Chiesa ed economia - Disegno teoretico*, ibid., 1973; *Chiesa e politica - Disegno storico*, ibid., 1975; *Chiesa e politica - Disegno teoretico*, ibid., 1976.

(8) Cfr. ad es. lo stimolante art. di G. MOIOLI, *Fermenti di spiritualità nell'Italia settentrionale post-unitaria*. *Note di lettura: La Scuola Cattolica* 106 (1978) 446-460.